

Scuola

Nuova vittoria per i precari

PALERMO

■ L'Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori (Anief) ha ottenuto da parte del Comitato europeo dei diritti sociali l'accoglimento del reclamo del 2017 che riguarda il precariato. La vicenda ruotava attorno alla discriminazione del personale docente precario dell'istruzione pubblica italiana non inserito nelle graduatorie esaurimento. La denuncia ha riguardato la situazione lavorativa precaria del personale che lavora con contratti a tempo determinato nel settore dell'istruzione pubblica, le cui possibilità di essere assunti a tempo indeterminato, nonostante anni di reiterati contratti a termine, sono praticamente azzerate dal fatto che non beneficiano del trattamento prioritario nelle procedure di assunzione che viene concesso a coloro che sono, invece, presenti in GaE.

«Anief fin dalla sua fondazione nel 2018 è riuscita a fare approvare dal parlamento italiano delle norme che aprissero queste graduatorie a esaurimento - ha spiegato all'Italpress il presidente Marcello Pacifico -. Il problema è nato quando a partire dal 2012-2013 non è stato consentito ai precari della scuola italiana e agli insegnanti di inserirsi in questa graduatoria».

Da allora si è accumulata una grande massa di precari, stiamo parlando di più di 200 mila do-

centi.

Ora ha aggiunto «bisogna prevedere che gli attuali concorsi straordinari non siano più selettivi e facciano in modo che coloro che hanno almeno 36 mesi possano inserirsi in questo canale parallelo ai concorsi, perchè altrimenti insegnano sempre nelle nostre scuole ma non entreranno mai nei ruoli».

Tra i temi caldi degli ultimi giorni anche la presentazione da parte di Anief dei propri candidati per Consiglio Superiore Pubblica Istruzione (CSPI): «I consiglieri che sono candidati nelle liste Anief - ha sottolineato il presidente di Anief - quando si voterà il 13 aprile porteranno questo metodo di approccio e bagaglio di esperienza».

I.P.

